Redazione e Amministrazione:
RUA DIREITA, 26
Casella Postale, 1349

La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI

Direttore: FRANCESCO FROLA

— ABBONAMENTI —
Anno ..... 20$00
Un numero . $200

Per annunzi, trattasi con l'Amministrazione.

UN RE PUÓ ESSERE PIÙ MITE E PIÙ SCEMO DI LUIGI CAPETO, MA NON SFUGGE AL SUO DESTINO. SE LA NAZIONE DEVE VIVERE, LE ISTITUZIONI CH'EGLI RAPPRESENTA NON POSSONO VIVERE.

MUSSOLINI.

Lavoratori, il fascismo ha sciolte le organizzazioni operaie, ha chiuse le Camere del lavoro, ha saccheggiate e distrutte le Cooperativa proletarie, ha bastonato ed ucciso gli operai che non volevano assoggettarsi al giogo. Il fascismo é adunque il vostro piu' feroce nemico e voi avete il dovere di combatterlo ovunque si presenti.

ANNO III | Composto e impresso na "Typogr. Paulista' — Rua Assembléa, 56-58 | SAN PAOLO — Giovedí, 9 Dicembre 1926 | ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDI | NUM. 122

ESERCITO E FASCISMO

Tra l'esercito regolare italiano, emanazione del popolo, e il fascismo, scaturito dalla criminalitá delle fazioni, c'é un dissenso profondo di principio e di azione.

Non valgono a sanarlo gli incensamenti del Duce, né le giravolte di qualche ufficiale ambizioso e traditore. Il dissidio c'é, rimane e si aggrava.

Nella lotta fra la Nazione, schiava e percossa, fra l'Italia sanguinante e predata, e la banda di furfanti che la tiene soggiogata a terra col ginocchio sul petto, l'esercito puó avere un valore risolutivo.

LE TRADIZIONI DELL'ESERCITO ITALIANO NON HANNO NULLA DI COMUNE COLLA MACABRA SPECULAZIONE DEL DUCE E DELLA SUA MASNADA, la quale é tutta volta a identificare i destini della patria coll'interesse personale di pochi.

Se l'esercito italiano, nella sua ossatura e nella sua organizzazione, non ebbe origini panoramicamente nazionali, gli avvenimenti che seguirono all'unificazione d'Italia dettero all'esercito ed alla sua ufficialitá il carattere universale della gente e della terra italiana. L'esercito italiano, come organismo tecnico ed efficiente, provenne dalla fusione degli elementi piemontesi e napoletani, ai quali s'aggiunse un rivolo di baldo sangue garibaldino.

Il nostro esercito a poco a poco si adagió nella coscienza del paese, assumendo sempre piu' caratteristiche di adesione al popolo, di cui era emanazione ed abbandonando ogni giorno un pó del sentimento di privilegio e di casta.

Il fascismo invece, sospinto dagli avvenimenti, per la sua natura stessa di minoranza che vive sul sangue della nazione, per il timore della rivolta morale e materiale del popolo tutto, va sempre piu' isolandosi e diventando intransigente, costituendo UNA VERA ASSOCIAZIONE DI CRIMINALI, CHE HANNO INTERESSI OPPOSTI A QUELLI DELLA GRANDE MAGGIORANZA DEL PAESE E PORTANDO ELEMENTI DI DISSIDIO PROFONDO NELLA COMPAGINE NAZIONALE.

Mentre assistiamo nell'esercito ad un moto di adesione alla coscienza popolare, osserviamo nel fascismo una tendenza istintiva all'isolamento armato.

Sempre i tiranni vissero lungi dalle masse o se le frequentarono ció avvenne tra selve di baionette e di pugnali.

* * *

L'animo dell'ufficiale non ha nulla a che vedere colla criminalitá fascista. Gli ufficiali sono cittadini che credono profondamente nella onestá del giuramento e nell'integritá della vita. Salvo qualche generale spergiuro, come De Bono, che preferi' il littorio alla croce sabauda, e quel piccolo gruppo di generali politici che sognano di costituire in Italia il cancellierato tedesco, la gran massa degli ufficiali é rimasta devota ai principii costituzionali.

Non sono gli ufficiali che hanno permesso lo strazio dello Statuto e della libertá. Essi obbediscono alle loro gerarchie e la piu' alta di tutte, dimenticando il patto esistente e giurato, ha consegnato l'Italia al predone sanguinario.

Il fascismo ha come sua espressione armata ed organizzata la milizia.

Orbene TRA ESERCITO E MILIZIA C'E' UN ABISSO.

La milizia é l'espressione tipica della fazione. Il suo reclutamento avviene esclusivamente tra i fascisti. E' la guardia pretoriana.

Le tradizioni della milizia bisogna cercarle nel delitto e nella rapina. In gran parte gli ufficiali della milizia sono briganti che in tempi normali gareggierebbero per ferocia ignorante e per sadica violenza coi piu' crudeli criminali della storia.

Ignoranti e prepotenti, viventi sul furto sistematico e sulla pratica del delitto, questi ragazzacci venuti su negli angiporti della societá, insieme colle prostitute e coi manigoldi, giungono in pochi salti ai supremi gradi della milizia, che é assimilata all'esercito, che anzi nella pratica ha diritti di precedenza.

Italo Balbo da sottotenente di complemento, ex repubblicano, pugnalatore e bastonatore dei Ferraresi, é balzato di colpo al grado di generalissimo.

L'ufficiale dell'esercito, che da vent'anni studia e lavora, che ha fatto tutta la guerra, in venti anni é giunto si' e no al grado di maggiore e quando gli passa innanzi, tracotante e spavaldo, l'assassino di Don Minzoni, Italo Balbo, membro della ceka fascista, il vecchio onorato ufficiale deve salutare l'incarnazione della criminalitá impunita.

Il dissidio tra esercito e milizia é quindi profondissimo.

Molti episodii confermano questa asserzione. Né puó essere altrimenti.

* * *

Il Duce ha cercato sempre di attirarsi le simpatie dell'esercito ed ha perció concentrato nelle sue mani il supremo comando delle forze armate.

Ha pronunciato parole di reverenza verso le istituzioni militari, di devozione verso la bandiera nazionale e verso il Re.

MA I VECCHI GENERALI ONESTI E LA GRAN MASSA DEGLI UFFICIALI NON HANNO PRESTATO FEDE ALLE PAROLE DEL CAMALEONTE ASSASSINO.

Essi ricordano un MUSSOLINI RENITENTE DI LEVA, CONDANNATO COME DISERTORE, che stracció e calpestó la bandiera italiana e auguró ai re Sabaudi la fine di Luigi Capeto e irrise su tutte le imprese delle nostre armi, creando un senso diffuso di antimilitarismo anarcoide.

Ricordano che all'epoca della guerra libica, Mussolini proclamó il sabotaggio dei trasporti e lo vedono ancora, il tragico buffone, capitanare le coorti delle donne romagnole che strapparano alla terra le rotaie obbligando i treni, che trasportavano i soldati, a deragliare.

Ricordano LA SETTIMANA ROSSA in cui Mussolini rivoluzionario, seguito da centinaia di illusi, affrontó il Generale Agliardi, ch'era pressoché solo, si impadroni' della sua spada e glie la spezzó sul volto.

Ricordano il mimo spregevole allorché bandi' l'interventismo, perché Poincaré lo aveva comprato, e poi inviò alla fronte i fratelli e rimase nelle retrovie, incomparabile menestrello del patriottismo, sfruttando una ferita che ebbe origini dalle stesse sue mani.

Questo ricordano i vecchi generali onesti e la gran massa degli ufficiali, che hanno una fede ed una parola per tutta la loro vita e non comprendono i funamboli della coscienza. I vecchi generali combattono in campo aperto, di fronte all'oste nemica, ma non sanno pugnalare a tradimento e non amano gavazzare nel sangue.

C'é una repulsione invincibile tra di essi e l'uomo miserabile che governa l'Italia.

Se non appare coll'evidenza che sarebbe necessaria, ció si deve alla defezione della monarchia, la quale ha preso posizione per i ribelli assassini, contro l'anima nazionale.

* * *

Un ricordo. L'on. Grandi, sottosegretario agli esteri, parlando della guerra mondiale e della guerra civile, instaurata dal fascismo in Italia, ha dichiarato che gli italiani che hanno fatto soltanto la prima non hanno compiuto che metá del loro dovere: per compierlo interamente occorre schierarsi nelle file del fascismo e assassinare i fratelli.

L'espressione del piccolo ras di Bologna, che ancora nel 1922 chiese la tessera socialista e non la ottenne, che nel 1925 fu negli Stati Uniti e ricevette per il prestito che trattó, alcuni milioni di mancia, dá la misura del dissidio tra esercito e fascismo.

Per il Duce renitente, per Farinacci imboscato, per Grandi venduto l'epico dramma nazionale che costó la vita a settecento mila cittadini é la stessa cosa della infame avventura che, per la rovina e la vergogna d'Italia, portó al potere Benito Mussolini e la sua masnada di briganti monturati.

FRANCESCO FROLA.

L'autoritá di polizia ha proibito le due conferenze che l'on. Frola doveva tenere sabato scorso e giovedi 9 corr. per motivo di ordine pubblico.

Noi non discutiamo i provvedimenti: siamo ospiti del Brasile e ubbidiamo.

Con noi hanno ubbidito ordinatamente le migliaia di persone che sabato sera si sono recate al Cambucy ed hanno appreso la notizia della proibizione.

La massa che segue "La Difesa" ha cosi' dimostrato luminosamente che é composta di gente libera, ma disciplinata, non sediziosa.

Alle continue minaccie e provocazioni dell'Anti-Italia si deve rispondere colla disciplina e colla civilitá.

Non dobbiamo fare il giuoco degli avversari. Noi, fortunamente, siamo in un paese civile, in cui i metodi fascisti conducono alla prigione, invece che al governo, come avviene nell' Anti-Italia.

Noi affidiamo la tutela del nostro diritto all' autoritá brasiliana, di cui rispettiamo i provvedimenti, anche quando non ci sono favorevoli.

Siamo sicuri delle nostre convinzioni ed attendiamo la luce a breve scadenza.

Il nostro movimento non riguarda la politica interna del Brasile, di cui rispettiamo la completa sovranitá.

Il nostro movimento ha il solo scopo di illuminare i connazionali sulla situazione del nostro disgraziato paese e di attirarli nella giusta battaglia per la redenzione della patria, che agonizza sotto i colpi dell' Anti-Italia.

I nostri amici ascoltino le nostre parole, o sono dettate da un profindo senso di realtá. A qualunque scuola politica appartongano, siano calmi e rispettosi.

Noi riceviamo ogni giorno minaccie volgari, lettere anonime brigantesche. Lasciamo certi metodi ai cittadini dell' Anti-Italia, fratelli spirituali e carnali di Dumini.

Andiamo tranquilli per la nostra strada. E serriamoci sempre piu' fortemente intorno alla DIFESA.

RENDIAMO GRANDE E DIFFUSO QUESTO PICCOLO FOGLIO.

Questa é la piu' grande opera che noi possiamo compiere.

LA PAROLA ALLO STATUTO

Perché ognuno possa vagliare LE RESPONSABILITA' DEGLI ISTITUTI CHE HANNO IL DOVERE DI OSSERVARE LEALMENTE LO STATUTO e perché si possa stabilire da qual parte sono I TRADITORI D'ITALIA pubblichiamo letteralmente lo statuto albertino, dato in Torino il 4 marzo 1848, in quella parte che interessa le presenti vicende del nostro disgraziato paese.

ARTICOLO 22. Il re salendo al trono, presta in presenza delle Camere riunite il giuramento di OSSERVARE LEALMENTE LO STATUTO.

ARTICOLO 24. TUTTI I REGNICOLI, qualunque sia il loro titolo o grado, SONO UGUALI DINANZI ALLA LEGGE.

Tutti godono egualmente i diritti civili e politici e sono ammessibili alle cariche civili e militari.

In Italia per vivere bisogna essere fascisti: tutti gli impiegati dello stato devono essere iscritti ai fasci. Per appartenere alla MILIZIA, organismo pagato dallo Stato e alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio, occorre essere fascisti.

Il Generale Bencivenga per essere antifascista é stato dimesso.

Matteotti, deputato, perché ha pronunciato un discorso d'opposizione al governo, é stato assassinato.

ARTICOLO 26. LA LIBERTA' INDIVIDUALE E' GARANTITA.

Niuno puó essere arrestato o tradotto in giudizio, se non nei casi previsti dalla legge e nelle forme che essa prescrive.

Da quando il fascismo é al potere non esiste libertá individuale.

Mussolini ha dichiarato che il fascismo passa sul CADAVERE PUTREFATTO DELLA LIBERA'.

Non esiste libertá che per i fascisti, per i quali la libertá é diventata il mezzo di commettere i piu' efferrati delitti.

Per gli antifascisti non c'é via di scampo: tutta la stampa di opposizione é soppressa. Il manganello, l'olio di ricino, il pugnale ed il revolver sono i mezzi normali dell' azione fascista.

ARTICOLO 27. IL DOMICILIO E' INVIOLABILE. . . . .

E' appunto per questo che vennero uccisi nelle loro case migliaia di martiri (ricordiamo Pilati e Consolo) e che migliaia di case d'antifascisti sono state distrutte ed incendiate dai selvaggi in camicia nera.

ARTICOLO 28. La Stampa sara' libera, ma una legge ne reprime gli abusi.

Inutile ogni commento, dopo le quotidiane devastazioni dei giornali di opposizione.

ARTICOLO 32. E' riconosciuto **IL DIRITTO DI ADUNARSI pacificamente e senza armi, uniformandosi alle leggi che possono regolarne l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica.**

Il fascismo non solo ha vietato ogni riunione che non sia fascista, ma ha distrutto tutte le organizzazioni operaie, ha mutato il nostro paese in un immenso carcere.

E per contrapposto le riunioni fasciste sono irte di pugnali e sottolineate da colpi di rivoltella.

Vedremo un'altra volta altri articoli dello Statuto, che non bisogna dimenticare.

UNIÃO ANTI-FASCISTA DO CAMBUCY

"GIACOMO MATTEOTTI"

RUA DO LAVAPE'S, 77-A

Sabato sera 11 Dicembre, alle ore 20, nei locali dell' União persona.

Antifascista do Cambucy "GIACOMO MATTEOTTI", Rua do Lavapés, 77-A, avrá luogo

L'INAUGURAZIONE DEI LOCALI

con un banchetto, il cui prezzo é stabilito in 10.000 réis per

Al banchetto parteciperá invitato dall'União, l'avv. Francesco Frola. Gli inviti personali si possono ritirare presso "la Difesa" rua Direita, 26, presso il Dottor Gallo, Rua Indepnedencia, 9 e Domenico Dolazza, Rua Leaes Paulistanos, 94 (Ipiranga). e anche nella sede dell'União Antifascista Giacomo Matteatti, dalle 20 alle 22. Presso l'União si accettano abbonamenti, sottoscrizioni, versamenti di azioni, si fanno contratti di pubblicitá per la "Difesa".

LA COMMISSIONE.

UN PROCESSO CONTRO LA DIFESA ED IL PROF. ANTONIO PICCAROLO

Per istigazione dell'Ambasciatore Montagna e dei fascisti si sta svolgendo un processo contro la Difesa ed il suo ex direttore Prof. Antonio Piccarolo.

L'imputazione é di oltraggio alla persona del re d'Italia.

Parleremo lungamente del processo nei prossimi numeri: per ora ci basta prospettare l'intromettenza delle autoritá italiane nella politica interna del Brasile.

Speriamo che questo popolo generoso risponda a Montagna come rispose nel caso Frola.

*** O embaixador da França em Londres reclamou do Ministerio das Relações Exteriores da Inglaterra, uma providencia qualquer contra a exhibição de um "film" americano em que a legião extrangeira franceza era representada sob aspectos assás revoltantes.

Respondeu-lhe o ministro que a censura ingleza é muito independente e não está sujeita a jurisdicção do Ministerio das Relações Exteriores. ...

Ahi fica esse espelho para uso das autoridades brasileiras quando os representantes diplomaticos extrangeiros lhes pedirem, com impertinencia, certas intervenções singulares na vida particular dos cidadãos...

(Dal "Diario da Noite", 6-12-1926).

BESTIALITÁ FASCISTA

Dal "Popolo d'Italia" del 3 Novembre, ricaviamo l'articolo incredibile che piu' sotto riportiamo. "Il Popolo d'Italia" é il giornale personale del Duce.

INTRANSIGENZA APPLICATA

Pulizia nelle Universitá

E' giocoforza riconoscere che fino ad oggi il Fascismo ha applicato le lucide norme della intransigenza politica soltanto a tratti e in determinate direzioni. Si sono raggiunti risultati eccellenti ma qualche cosa é stato trascurato. E' mancato insomma un piano organico e completo di applicazione di norme intransigenti e si sono lasciati sussistere dei centri di infezione. Non si é data, ad esempio, la necessaria attenzione al fenomeno dell'intellettualismo antifascista di vario calibro.

Il Fascismo si é talvolta fermato titubante dinanzi a dei professori di universitá che, pur ESSENDO SOLENNISSIME CAROGNE E USURPATORI DI RINOMANZA attraverso il giuoco ben combinato delle logge massoniche, si imponevano per via di un certo prestigio.

Abbiamo detto e ripetuto in parecchie circostanze che bisognava smontare questi fantocci. E' tempo di farlo compiutamente.

In primo luogo i firmatari del famoso manifesto degli intellettuali antifascisti sono da considerare, come inutili per la coltura italiana e dannosi per l'insegnamento.

Non esiteremo a dire che non ce ne importa proprio niente se qualcuno di questi signori ha dato un effettivo contributo alla coltura nazionale. IDDIO CI SALVI DALLO "SPIRITO DI EQUANIMITA'" CARO AL LIBERALISMO IMBECILLE!

Non é per un cieco livore di parte che noi insistiamo contro quei professori o quegli intellettuali che hanno disprezzato il Fascismo nel momento piu' critico della sua breve e gloriosa storia, bensi' per un'altra ragione di difesa nazionale.

Senza essere dei divinatori eccezionali si puó affermare che l'Italia é entrata in un periodo storico che sará ricordato nei secoli per il segno fascista ed é quindi chiara e pienamente giustificabile la nostra preoccupazione di adeguare l'intellettualitá e la coltura al nuovo spirito, alla nuova êra. Non possiamo tollerare le oasi dei denigratori e degli spregiatori intellettuali che credono di avere speciali diritti ed immunitá perché "illustrazioni" della coltura o della scienza o della letteratura.

UNA RIVOLUZIONE COME LA NOSTRA PUO' INFISCHIARSENE DI COSTORO E LE SCOCCIANTISSIME "ILLUSTRAZINI" DELLA COLTURA, DELLE LETTERE ECC. PUÓ SCARAVENTARLE LONTANO COME FAGOTTI DI STRACCI POLVEROSI

Non accetiamo pentimenti. Non é ammissibile, vivaddio, che costoro non sapessero quel che facevano quando firmavano l'ignobile manifesto che paragonava il Fascismo agli ulani tedeschi in marcia su Parigi nel 1914. Ma non é ancora questo che fa avvampare l'animo nostro. E', lo ripetiamo, il fatto che tutti quei professori, quegli scrittori, quegli scienziati non hanno capito che qualche cosa é cambiata in questa antica Italia sempre giovane e sorprendente.

Il loro animo non si é aperto, al soffio della primavera nazionale. Hanno cercato di opporsi alla nostra vittoria gettando il dubbio e l'ingiuria nella moltitudine.

Il Fascismo esercita un suo diritto logico e preciso chiudendo loro in faccia le porte delle Universitá e degli Istituti di coltura dove erano entrati, quasi tutti, sotto le insegne della Massoneria.

Non si abbiano debolezze e false pietá. La rivoluzione fascista ha i suoi diritti.

Si' passi oltre!

ECHI E COMMENTI

LUCETTI IN CARCERE

ROMA, 2 — L'anarchico Gino Lucetti ha dichiarato all'avvocato d'ufficio Tommasi che gli é grato per aver accettato di difenderlo, ma che si difenderá da solo. Ha riaffermato di aver agito perché riteneva di farlo, di non aver complici e di assumersi quindi tutta la responsabilitá accettando la sorte probabile che lo attende, senza spaventarsi della retroattivitá della pena di morte.

La stampa fascista chiama questa condotta del Lucetti di cinismo.

Ma che cosa intendono per cinismo i fascisti? Pretendevano forse che dopo aver compiuto un attentato Lucetti fosse andato a piagnucolare ai a chiedere perdono? Certo prima di compiere il suo gesto Lucetti sapeva ció che gli sarebbe accaduto cadendo nelle mani del fascismo. Naturale quindi che ora sia disposto a tutto.

Ed i giornali fascisti parlano di cinismo! Non sarebbe piu' proprio parlare di eroismo? O se la parola vi displace parlare di fermezza di carattere?

ANCHE ZANIBONI

ROMA, 2 — Sembra che anche l'on. Tito Zaniboni, abbia manifestato le sue impressioni a proposito del tribunale straordinario che lo giudicherá. Egli avrebbe dichiarato essergli indifferente la condanna a cinque o a trenta anni, collimando la sua sorte con quella del fascismo.

Gli esegeti fascisti hanno pure voluto affaticarsi attorno a queste dichiarazioni di Zaniboni ed hanno voluto interpretarle come una speranza da lui nutrita di un prossimo fine del dominio fascista.

Il pensiero di Zaniboni é molto piu' vasto ed elevato. Non parla né di presto né di tardi, né di oggi né di domani. Dice che la sua sorte é legata a quella del Fascismo, cioé che non uscirá dal carcere se non con la fine del fascismo.

Ció significa che come il fascismo ha ordito un complotto per poterlo arrestare, cosi' sta ordendo un'altra beffa giudiziaria per potergli impedire di uscire e svelare tutti i fasi, tutti i delitti di cui il fascismo é reso complice.

CARITA' PELOSA

ROMA, 4 — Il giornale "L'Impero" annunzia oggi, che l' "Avanti" riprenderá quanto prima le sue pubblicazioni, avendone ottenuto la necessaria autorizzazione dalle autoritá prefettizie.

I giornali ufficiosi, commentando la notizia, dicono che la ripresa delle pubblicazioni dell' "Avanti" verrebbe a confermare quanto ha detto l'on. Mussolini, in una sua recente intervista e cioé che egli pensa a far togliere la censura sulla stampa, piu' presto di quanto non si creda.

Non c'é proprio da rallegrarsi della notizia.

E gli amici dell'Avanti non rendono un servizio alla causa della libertá riprendendo le pubblicazioni del loro giornale.

Giá prima della sua sospensione l'Avanti, come gli altri giornali di opposizione erono ridotti ad una condizione da fare pietá, causa i continui sequestri e le misure restrittive.

Ora poi, riprendendo le pubblicazioni sotto la ferula fascista non fará altro che prestare un servizio al fascismo che potrá cosi' dire di permettere un'opposizione.

LA REAZIONE IMPERVERSA

PARIGI, 4 — Il corrispondente del "Quotidien" da Roma informa che fra i deputati condannati a cinque anni di domicilio coatto sono i comunisti Volpi e Belloni, i massimalisti Bocconi, Mancini, Pirolo, l'unitario Bocconi.

La stessa condanna é stata pure inflitta all'ex-direttore del "Mondo" Alberto Cianca e all'ex-direttore del giornale umoristico "Il Becco Giallo" Alberto Giannini.

NAPOLI, 4 — La polizia ha operato una perquisizione nella residenza del nominato Salvatore Esposito, sequestrando una grande quantitá di armi e di munizioni.

L'Esposito che é stato tratto in arresto é considerato come uno dei piu' pericolosi sovversivi della cittá.

Giorni fa i telegrammi fascisti dicevano che i condannati al domicilio coatto passavano i cinquecento, il che vuol dire i cinquemila.

E si continua!

POVERO CRISTIANESIMO

ROMA, 4 — Prendendo occasione del 90.o anniversario del Cardinale Vanutelli, decano del Sacro Collegio, l' "Impero" ha creduto opportuno di intervistarlo.

Il Cardinale ha parlato a lungo dell'opera dell'on. Mussolini, mostrandosi un fervido ammiratore suo e dell'opera da lui compiuta.

Ha riconosciuto che la Provvidenza ha dato Mussolini all'Italia, per il suo progresso materiale e morale, e che certamente lo conserverá fino alla fine del titanico lavoro iniziato.

Se Cristo risorgesse non basterebbero piu' le funi per cacciare simili mercanti dal tempio.

CONTINUA

VERONA, 5 — La polizia ha arrestato quarantatre comunisti. Dai documenti sequestrati si é potuto conoscere una cospirazione nella quale erano implicati per attentare alla vita del "leader" politico locale. Tra gli arrestati vi sono diversi che erano stati condannati al domicilio coatto e che erano riusciti a fuggire.

Cospirazioni, arresti, domicilio coatto... la Russia czarista peggiorata, molto peggiorata.

E c'é della gente la quale trova che noi siamo dei calunniatori dicendo che l'Italia fascista e monarchica é ridotta ad una galera.

LA FRANCIA SI PREMUNISCE

NIZZA, 5 — Il governo francese proseguendo il piano prestabilito per prevenirsi contro futuri disturbi alla frontiera italiana ha inviato oggi a Nizza ed a Mentone distaccamenti di artiglieria da campagna che stazioneranno nelle piccole cittá della frontiera, mentre navi da guerra staranno nelle cittá marinare.

Da giorni corrono voci intorno a questi provvedimenti che la Francia sta prendendo per premunirsi da qualche sorpresa fascista.

Vuole proprio il fascismo arrivare all'ultima pazzia, gettare cioé l'Italia in una nuova guerra?

SEMPRE BEGHE

ROMA, 5 — Informano da Belgrado che i giornali di questa capitale si mostrano allarmati ed indignati per i termini del trattato tra l'Italia e l'Albania, affermando che questo puó essere considerato come un atto di completa abdicazione da parte dell'Albania alla sua indipendenza in favore dell'Italia. Continuando poi in considerazioni rivendicanti la supremazia balcanica sull'Adriatico concludono che il trattato italo-albanese produce naturalmento serie inquietudini nelle cancellerie delle nazioni vicine, che si reggono sui principi democratici.

Da una parte la Francia, dall'altra la Jugoslavia.

Quanti amici ha il fascismo!

PRESTITO A CORSO FORZOSO

ROMA, 5 — Il ministro delle Finanze, on. Giuseppe Volpi, ha pronunziato il suo annunziato discorso sul Prestituto Littorio.

Il ministro delle Finanze ha spiegato la ragione di essere del nuovo prestito, che é quella di sostituire i buoni del Tesoro, a breve scadenza, con titoli del debito pubblico riscattabili a piu' lunga scadenza.

Continuando, il ministro disse che la situazione finanziaria dello Stato é solida, come lo dimostrano il continuo aumento del gettito delle entrate e i risultati ottenuti dalla politica deflazionaria iniziata dal governo.

S. E. fece in seguito una esposiziono riassuntiva del bilancio generale dello Stato e terminó con una perorazione, incitando il popolo a sottoscrivere largamente al Prestito Littorio, ció che oltre ad essere un atto di elevato patriottismo é anche un ottimo affare, garantendo i titoli del nuovo prestito un interesse del 6 o|o.

Ció che il ministro Volpi confessa ora i nostri lettori lo sanno da tempo. Trattasi di un prestito... forzato, anzi, di una moratoria forzata.

Quando un commerciante non puó far fronte alle sue scadenze chiama i creditori e dice loro: se voi concedete una dilazione io potró pagarvi integralmente fra uno, due o tre anni. Ed i creditori, se loro conviene, accettano.

Il governo fascista invece si rivolge ai suoi creditori e dice: invece di pagarvi quanto si deve alla fine di dicembre, fra sei mesi, fra un anno, vi pagheró fra venti, fra trenta, fra cinquant'anni, anché se a voi non piace. Il governo sono io e faccio ció che voglio.

Quando settimane addietro abbiamo detto ció ci hanno trattati da calunniatori e diffamatori della patria.

Oggi é lo stesso ministro delle finanze che viene a confessarlo.

CIASCUNO A SUO TURNO CE N'È PER TUTTI

ROMA, 5 — Il "Foglio d'Ordini" che va considerato come l'organo ufficiale del Partito Nazionale Fascista, allude oggi, alla possibilitá di nuove modificazioni nel Gabinetto, giustificando l'eventuale nuovo rimpasto con la considerazione che i ministri e i sottosegretari, nel governo Mussolini, sono ritenuti come soldati della causa e che il Duce puó e deve disporre delle cariche ad essi affidate, come egli crede, a seconda delle necessitá del momento.

Il "Foglio" raccomanda agli aspiranti ai posti che potranno rimanere vacanti, in un eventuale rimpasto a starsene tranquilli, ricordando a tale proposito che sul litorale jonico sono stati inaugurati tredici ponti senza che sia stato pronunziato un solo discorso, di accordo con quello che deve essere la nuova politica del fascismo, che dispensa i tornei oratori.

Vi siete mai trovati ad una festa dove gli intervenuti sono assai piu' numerosi dei posti disponibili a tavola? Si fanno "diverse tavole", la prima, la seconda, la terza tavola. Intanto che i primi mangiano gli altri sono tenuti a bada: — abbiate pazienza un momentino, ce n'é anche per voi.

Cosi' fa oggi il governo fascista con tutti gli affamati che gli stanno attorno e che, per avere il littorio all'occhiello, si ritengono in diritto di sedersi alla mensa dello Stato.

Parecchie tavolate sono giá passate e tuttavia ce ne sono ancora molti che ripetono la loro parte.

Ed il governo a calmarli, a capacitarli: — state buoni, non gridate, non fate scandali. Fra giorni si fará posto anche per voi, non dubitate e potrete masciullare a volontá.

Ce n'é per tutti.

Casa Editrice "Libertá"

RUA DIREITA, 26 —— CAIXA POSTAL, 1349

SÃO PAULO (Brasile)

E' uscito l'opuscolo

FRANCESCO FROLA

LA STRAGE DI FIRENZE

(3 OTTOBRE 1925)

E' la documentazione precisa ed inconfutabile dell'eccidio di Firenze, decretato dal Duce contro la Massoneria ed esteso in seguito, dalla ferocia delle camicie nere, a buona parte della Toscana.

Prezzo di un esemplare	$500
" " 10 copie	4$500
" " 50 "	20$000
" " 100 "	35$000

Dirigere le ordinazioni coll'importo a CASA EDITRICE "LIBERTA", CAIXA POSTAL 1349. — S. PAULO

Seguiranno le seguenti pubblicazioni:

FRANCESCO FROLA

LE STRAGI DI TORINO

(Dicembre 1922)

FRANCESCO FROLA

DA PARIGI A SAN PAULO

Storia documentata d'un fiasco fascista

(Settembre-Ottobre 1926)

IL BENESSERE DELL'ITALIA FASCISTA

Uno studioso universalmente rispettato per la sua serietá ed onestá, Giorgio Mortara, scriveva nelle "Prospettive economiche: '25" pag. 422: "Nella media del 1921 il costo della vita per le classi operaie urbane é stato, a paritá di consumi cinque volte maggiore che nel 1914, mentre i salari erano cinque volte e mezzo maggiori. Dalla metá del 1921 in poi i salari tendono nettamente a diminuire; ma il costo della vita diminuisce molto piu' lentamente. Nella prima metá del 1923 (Nota bene: é arrivato il "redentore") le proporzioni di aumento delle mercedi e delle spese familiari, in confronto dell'antiguerra, presso a poco coincidono. Verso la fine del 1923 comincia a rivelarsi per molti segni l'inizio di una nuova fase di malessere spirituale ed economico delle masse operaie. Nel 1924 l'andamento delle cose peggiora. Il rialzo del costo della vita, specialmente notevole nell'autunno, contribuisce fortemente ad esacerbare gli animi. I salari reali sono ora sensibilmente inferiori al livello dell'anteguerra: alle famiglie operaie si impongono restrizioni del tenor di vita, tutt'altro che propizie alla loro tranquillitá.

Lo stesso autore nelle "Prospettive economiche: 1926", pag. 453, scrive: "Le condizioni di abitazione delle classi operaie peggiorano continuamente dal 1914 al 1924, il consumo medio individuale dei cereali si restringe, quello delle carni decade qualitativamente, quello dei tessuti di cotone diminuisce di un quarto, quello dei tessuti di lana di un settimo, il nuovo risparmio delle classi popolari si riduce molto. A Milano, nel decennio 7914-23 il numero dei vani abitabili é aumentato di 30 mila, il numero degli abitanti di 90 mila; il consumo delle carni di ogni sorta é disceso da 66 chilogrammi per abitante nel 1993 a 60 nel 1924; quello del vino da 152 litri per abitante, media 1904-1913 a 138 nel 1924; quello della birra da 9 a 8 litri.

Questo é il benessere del popolo italiano sotto la dittatura fascista.

Con questo io non intendo dire che tutta l'Italia muore di fame. Le notizie che ho estratte dal Mortara e che potrei continuare ad estrarre da molte fonti ufficiali per smentire le affermazioni della "propaganda" sono cifre medie. E le medie, come tutti sanno, sono entitá piuttosto immaginarie per cui la media fra un uomo che muore di fame ed un uomo che muore d'indigestione é un uomo che ha fatto un pasto. E' facile a qualunque "propaganda" prendere un gruppo di uomini che sta meglio o sta peggio della media, e far credere che le cose siano piu' belle o piu' brutte di quanto non sono in realtá.

In Italia ci sono oggi dei gruppi che godono di un grande benessere: e sono quei gruppi di capitalisti e quei grandi proprietari di terre e quei gruppi dell'alta burocrazia civile e militare — specialmente militare —, che hanno aiutato i fascisti nella conquista del potere, fra il 1921 e il 1922, e che sfruttano oggi senza scrupoli il paese, con una politica rapinatrice attraverso la macchina delle dittatura fascista.

Chi chiude per partito preso gli occhi dinanzi alle condizioni della grande maggioranza della popolazione, e guarda solamente al benessere di quella minoranza parassita e sfruttatrice, puó benissimo affermare che l'Italia ha fatto, sotto la dittatura fascista, grandi progressi. Tutto dipende dal significato che si dá alla parola "Italia".

Del resto la minoranza che sta bene, dopo tre anni di sfruttamento spietato sul resto del paese, comincia a star male anch'essa, perché ha esaurito le fonti dello sfruttamento. Una grave crisi economica ha cominciato a manifestarsi in quest' anno in parecchi rami dell'industria italiana; i fallimenti delle banche si succedono come chicchi di gragnuola; e il Governo ha autorizzato le industrie, che sono in crisi a portare la giornata di lavoro da otto a nove ore, e per molti operai l'ora soprannumeraria non sará pagata. Di questo sintomo di benessere la "propaganda" non parla volentieri. Il propagandista fascista fa come l'avvocato che, parlando ai giurati, sopprime tutti i fatti su cui non puó cavillare, e concentra l'attenzione sui fatti su cui spera di poter fare confusione.

Per spingere la esattezza delle mie affermazioni fino allo scrupolo, aggiungeró che anche nelle classi lavoratrici italiane vi sono gruppi, le cui condizioni non si possono dire peggiorate in questi anni di "redenzione" fascista. Nell'Italia settentrionale e centrale nell'insieme le condizioni non sono peggiorate.

La emigrazione verso l'Europa centrale prima della guerra, si partiva quasi tutta dall'Italia settentrionale e centrale. E da queste stesse zone continuano a pervenire anche gli emigrati italiani del dopo guerra diretti verso l'Europa centrale. Ecco le cifre del Mortara:..

EMIGRAZIONE EUROPEA

Media	1909-1913	1924
Settentrione .	200,000	196,000
Cenero . . .	46,000	35,000
Mezzogiorno .	15,000	19,000
Isole . . .	3,000	11,000

Quando si tiene conto del fatto che i rimpatri sono oggi la metá dell'anteguerra si deve conchiudere che nell'Italia settentrionale e centrale non ci é stato, negli anni passati, aumento di popolazione lavoratrice in confronto dell'anteguerra. Quando poi si tenga conto dei 550 mila morti in guerra — emigranti anche'essi, che purtroppo non ritorneranno piu' — si comprende perché in questi anni passati, nell'Italia settentrionale e centrale, c'é stata piuttosto una rarefazione di mano d'opera.

Perció i salari operai in questa zona, non hanno subito un notevole peggioramento. In qualche industria anzi c'é stato, nel 1924-25, un miglioramento. Questo é avvenuto specialmente in quelle industrie, come la metallurgica e l'edilizia, i cui operai poterono finora trovare lavoro emigrando in Francia.

Ma per le industrie i cui operai non hanno lo sfogo della emigrazione, per esempio le industrie tessili, che occupano molte donne, la posizione degli operai é penosissima. Sul principio di luglio nello justificio di Corrosio (Liguria) c'é stato uno sciopero, nonostante che la legge fascista vieti lo sciopero. Gli scioperanti erano circa 1000, prevalentemente donne. Il direttore della fabbrica aveva ridotto il salario giornaliero degli nomini da 16 a 14 lire, e il salario delle donne da 15 a 10 lire. Alcune delle donne scioperanti sono state condannate alla prigione da quattro a sei mesi. Tutti documenti di benessere, direbbe la "propaganda".

Il giornale "La Stampa" dell'11 luglio '26, pubblicava che a Tortona (Piemonte) i mugnai hanno per 8 ore giornaliere un salario che va da un massimo di lire 22,40 a un minimo di lire 19,20.

Ancora peggiore é la situazione nell'Italia meridonale e isole.

Prima della guerra gli emigranti transoceanici provenivano per due terzi dall'Italia meridionale. L'effetto delle restrizioni opposte dagli Stati Uniti e dal Canadá all'emigrazione italiana, si fanno sentire sopratutto nel Mezzogiorno che non ha trovato come il Nord il compenso dell'emigrazione in Francia. Ecco i dati del Mortara:

EMIGRAZIONE TRANSOCEANICA

Media	1909-1913	-924
Settentrione .	71,000	36,000
Centro . . .	17,000	13,000
Mezzogiorno. .	187,000	54,000
Isole . . .	95,000	23,000

Mancando lo sfogo dell'emigrazione i salari sono precipitati.

La "Gazzetta Ufficiale" del 3 febbraio 1926 ha pubblicato le tabelle nei salari medi dei zolfatari della Sicilia nelle quattro provincie di Caltanisetta, Catania, Girgenti, Palermo. Gli operai sono divisi in 18 categorie. Una sola categoria, quella dei meccanici, ha un salario di 22 lire al giorno; tutte le altre categorie oscillano fra un massimo di lire 14.50 e un minimo di 8,50, al giorno.

Per comprendere il valore di queste cifre basta tener presenti alcuni dati: il pane della qualitá piu' scadente costa oggi in Italia lire 2.80 al chilo; una famiglia di 4 persone in Socilia, non puó vivere con meno di due chili di pane al giorno: dunque il solo pane assorbe lire 5.60: tutte le altre spese della famiglia debbono essere coperte da un zolfataro siciliano con 8 lire al giorno.

Peró nel luglio del 1925, il Governo fascista stabilí sul grano un dazio di importazione che obbliga i consumatori a pagare al proprietario di terre a grano 48 centesimi al chilo. Cosi' il pane costa alla famiglia di un zolfataro siciliano circa una lira al giorno piu' di quanto non costerebbe senza dazio. Ma i proprietari dei latifondi siciliani vedono aumentate le loro rendite di centinaia milioni all'anno.

Se voi domandate al Duca di Camastra, latifondista siciliano che vive a Parigi, notizie sulle condizioni economiche dell'Italia d'oggi, egli vi dice certamente che sono ottime. I giornali francesi affiliati alla "propaganda" ripetono in coro, col Duca di Camastra, che sono ottime. Ma quei giornalisti farebbero bene a conoscere anche la opinione dei zolfatari siciliani.

GAETANO SELVEMINI.

METODI FASCISTI

Dalla "Folha da Nolte" del 6-12-926 riportiamo:

UM ATTENTADO CONTRA A VIDA DO DR. FRANCISCO DE NEGREIROS RINALDI

Hontem, á noite, pelas dez horas, estava eu em meu apartamento, na filial do Hotel Victoria, em companhia de dois amigos, que se achavam em visita. O porteiro do hotel veiu annunciar-me dois individuos que mandei entrar logo.

Entraram e interpellaram qual dos tres fosse o dr. Rinaldi. Tendo declinado o meu nome, os dois individuos sacaram de seus revólverr, e, em linguagem aggressiva ameaçaram-me de morte.

Dada minha calma e a intervenção conciliadora dos meus amigos não houve maior consequencia.

Convidados a se retirarem, os dois "valientes" o fizeram, assegurando que, no primeiro encontro, me matariam em plena rua.

Esta é a verdade dos factos, e prova-o a queixa que levei á policia, immediatamente após á retirada dos mesmos individuos.

Cabe-me avisar a Vicento Frontini que elle anda enganado, se entende servir-se desses processos ignobeis para abafar a voz da verdade e da Justiça.

Póde Vicente Frontini completar a sua obra de destruição, mandando-me eliminar, depois de ter já feito a destruição de minha situação economica, saqueando-me em mais do vinte mil contos de réis. Fique, porém certo de que, se eu fôr eliminado, alguem continuará com maior energia a orientar a Justiça do meu paiz e a illuminar a sociedade sobre a figura sinistra de Vicente Frontini.

São Paulo, 5 de Dezembro de 1926.

FRANCISCO DE NEGREIROS RINALDI.

Gli aggressori appartengono al partito fascista, al partito dell'ordine.

CONTRASTO

A Gerusalemme il popolo, la domenica, grida Osanna a Gesu', il mercoledi' successivo egli pende dalla croce trafitto.

Il beneficato dalla bontá del grande Galileo ha fatto invece liberare Barabba!

In Italia, oggi, a distanza di circa venti secoli, il popolo grida Osanna a tutti i Barabba. Il povero Cristo (leggi Filippo Turati) é costretto a riparare in Isvizzera per salvarsi dalla furia dei cannibali i quali cambiatisi il nome si dicono: fascisti.

Questa é la gloria di Roma moderna, questa é la giustizia di Mussolini; egli non vuole coscienze oneste, non vuole anime diritte; costui ricompensa tutti i rifiuti della Societá purché gli battano le mani e lo gridino Salvatore.

Usque tandem!

PIETRO FINI

Schede di Sottoscrizione

Avvertiamo i nosti amici che presso l'Amministrazione de "LA DIFESA" RUA DIREITA, 26 — CAIXA POSTAL 1349 — S. PAULO (BRASILE) si possono ritirare le

Schede di Sottoscrizione pro-"Difesa"

E' preciso dovere di ogni italiano libero concorrere alla nostra opera di italianitá e di progresso, contro le manovre dei briganti in camicia nera.

Sottoscrivere alla "DIFESA" vuol dire portare un tributo positivo alla causa della libertá e della giustizia.

I giornali fascisti vivono del denaro che il Duce ruba al popolo italiano e che loro fornisce abbondantemente. Noi non abbiamo altre fonti di aiuto finanziario al di fuori della Solidarietá di coloro che vogliono abbattere IL FASCISMO OSSIA L'ANTI-ITALIA.

Ogni buon italiano deve avere con sé UNA SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE PRO "DIFESA".

Le schede di sottoscrizione saranno pubblicate sulla "DIFESA".

Stelloncini Bisettimanali

Abbiamo dunque la grande, l'immensa, la spettacolosa, la terrificante notizia: s'é costituito il fronte unico.

S. E. l'Ambasciatore barone Montagna é venuto a S. Paolo pei soliti suoi doveri d'ufficio e fra le altre sue nobili imprese compiute, tutte rivolte a perseguitare gli italiani non fascisti, é anche riuscito a costruire il fronte giornalistico.

Chiamati a sé i giornalisti coloniali il signor barone ha loro tenuto questo commovente discorso: — Mussolini é Mussolini ed io sono il suo profeta. Dovete quindi ascoltarmi e fare quanto vi dico.

Esiste qui una proterva genia che ha il coraggio di non prosternarsi innanzi al valore del mio padrone e signore, che invece di obbedire ai suoi cenni é capace di rispondergli irriverentemente con una pernacchia. Bisogna abbattere, distruggere, annientare questi eretici.

Dapprima abbiamo ritenuta la cosa facile. Oggi invece siamo convinti che tutti gli sforzi sono pochi e vi invitiamo quindi a costituire il fronte unico.

La cosa é un po' dura, la sappiamo. Preferireste mangiarvi il naso l'un l'altro invece di mettervi d'accordo. Ma questa é l'ora dei sacrifici. Rispettate i vostri rispettabili nasi e mettetevi d'accordo per dare addosso alla Difesa ed agli antifascisti.

* * *

La voce ambasciatoriale ottenne l'effetto voluto. I giornalisti colonialisti si misero d'accordo ed il fronte unico fu costituito cosi' saldamente che duró quasi ventiquattr'ore.

Frutto tangibile di questo fronte unico fu l'articolo uscito contemporaneamente sui giornali fronteunicati in difesa del Re.

—Hanno parlato male di Garibaldi aveva esclamato il Tecoppa coloniale. Ed essi hanno difeso... Garibaldi.

Passate le ventiquattr'ore peró ognuno dei frontunicati si é ritenuto sciolto dall'impegno ed ha ricominciato i suoi intrighetti soliti per tirare in trappola l'altro.

E tale é stato l'entusiasmo posto in questa ripresa di ostilitá dopo l'armistizio che per la prima volta, dopo tanti anni, abbiamo visto sul Fanfulla il nome di Trippa in un comunicato di Nicolino Puglisi.

Montagna puó ritenersi soddisfatto del suo trionfo.

* * *

Appena avuto notizia della dichiarazione del fronte unico ci siamo sentiti morti.

— Come? Noi, cosi' mingherlini, dovremo sostenere l'urto di tante forze collegate ai nostri danni? Un fronte unico per schiacciare quattro gatti, come ci hanno sempre chiamati? E' finita. E' venuta la nostra ora.

Sono passate invece ventiquattro, quarantotto, settantadue ore e siamo ancora vivi.

Non ci par vero. E ci fa dubitare se invece di noi non siano morti i nostri nemici, gli autori del fronte unico.

Il fronte unico adunque, mercé gli sforzi e le imposizioni del signor barone é stato costituito. Ma quale era lo scopo, quale l'obbiettivo che questo fronte unico si propone?

Lo dice chiaramente uno dei frontunicali, il piu' rabbioso, se non il maggiore dei frontunificati: — "Bisogna porre un freno agli avversari del fascismo. Ed é questo freno che noi attendiamo fiduciosi".

Cioé, freno significa bavaglio. Ed é appunto il bavaglio che vogliono metterci.

Hanno provato a cavillare, a mentire per smentire. Visto peró che tutto era inutile, che i fatti sui quali ci poggiamo non si possono né smentire, ne nascondere hanno pensato al bavaglio.

— In Italia abbiamo imbavagliata la stampa — ha pensato il barone — Perché non potremmo fare altrettanto qui?

Ed ha affidata questa nobile missione al fronte unico.

* * *

Il cavadenti Suiz Cesar Pannain ha scritto una lettera per dire di avere, parecchi mesi fa, respinta la DIFESA con parole poco educate.

Sarei curioso di sapere se questo Luiz Cesar Pannain é parente o conosce almeno di nome quel Luiz Cesar Pannain che fu giá collaboratore della Difesa, il quale, se non mi sbaglio, ebbe delle seccature in principio della guerra per non aver voluto a nessun costo fare il suo dovere, tanto che l'Istituto Medio Dante Alighieri dovette prendere provvedimenti in proposito.

Ritengo debbano essere parenti molto prossimi, poiché quello da buon renitente non puó non essere fascista.

* * *

Il cavadenti Luiz Cesar Pannain, quando l'Italia entró in guerra, trovó che si poteva servire la Patria anche restando in S. Paulo, cavando i denti ai clienti tedeschi.

Nemico sdentato, nemico morto.

* * *

L'opuscolo Frola dunque, secondo il capo dei frontunificati, relativo alla strage di Firenze non ha valore alcuno.

— Che strage é mai questa, si chiede il frontunificato, dove non ci sono stati neanche 11.000 sgozzati come nella notte di S. Bartolomeo? Aspettate di avere 11.000 morti, come ebbero gli Ugonotti, e poi parlerete di strage.

* * *

"Il solo che pagó colla vita — aggiunse il frontunificato — fu l'uccisione del fascista".

Glá. L'on Pilati, l'avv. Consolo e tanti altri sono ancora vivi e vegeti, nonostante che si stia preparando il processo contro i loro uccisori.

* * *

"L'Italico", l'organo fascista di Rio de Janeiro che esce quando fa bel tempo, é diventato economista e finanziere internazionale ed ha scoperto che la maldicenza contro l'Italia é dovuta ai banchieri che dovendo pagare lire comprate per fine dicembre cercano in ogni modo screditare il paese per far ribassare la lira.

Se é cosi' col 1.o gennaio p. v. non si avranno piu' notizie allarmanti relative all'Italia.

Pazientiamo adunque.

E pazienti anche il bollente Italico.

* * *

A. C. L., collaboratore dell'Italico, da consigli a Frola.

"Caro Frola, ti do un consiglio da amico. Smetti di fare il rinnegato e fa l'eroe sul serio! Non scappare come hai fatto finora. Vai in Italia e fatti ammazzare".

E se invece andasse A. C. L. a farsi ammazzare non sarebbe meglio?

ASTEROIDE.

"BISOGNA RISPETTARE L'OSPITALITA',,

Carissimo Frola,

Quella lettera aperta che tu — vilmente calunniato e col pieno diritto della legittima difesa — pubblicasti a perenne vergogna dell'ambasciatore Montagna, ha acceso nel nostro cuore, nel cuore d'ogni persona spassionata e leale, un vero senso di sollievo e di fierezza. Non cosi', peró é accaduto dall'altra parte del fosso, inmezzo all'armento disciplinare dei devoti al manganello...

Stando a quanto si dice, un vero diluvio di reclami piagnucolosi si é riversato sulla Direzione della Liga de Defesa Nacional, col deliberato proposito di fomentare reazioni ufficiali all'opera altamente legittima e morale degli antifascisti.

"Dal momento che non ci é possibile, almeno per ora, di organizzare le nostre "eloquentissime" spedizioni punitive; dal momento che, fuori d'Italia, che, in Brasile, non é prudente parlare d'olio di ricino e di manganello, bisogna bene che, in un modo o in un altro, si arrivi a far mettere la museruola a chiunque non voglia riconoscere che, in Italia, la va... come nel migliore dei mondi possibili".

All'Ambasciata, il fiasco fenomenale delle misure preventive, ordite per impedirti di sbarcare in Brasile, é giá tutto giallo di bile ed é stimolo potente ed implacabile a nuovi tentativi di mistificazione sbirresca. Nei consolati regi, si compilano liste di "rinnegati", si architettano calorde delazioni e nelle varie sezioni del p. m. f., si marca il passo e si attende con impazienza il: — MARCHE!

Noi, pure, aspettiamo, sereni e senza ansie, sicurissimi che il bubbone fascista, giá in piena suppurazione, non tarderá a scoppiare, stomacando anche i piu' refrattari alla putredine sociale; attendiamo sereni, senza commuoverci, neppure di fronte alle smargiassate isteriche di quel giornalaccio puzzolente che si pubblica in S. Paolo, sotto l'egida di noti pescicani, e che, di tanto in tanto, grida come un ossesso... al deserto: "E' ora farla finita con questi rinnegati!".

Eh, forcaioli della penna... l'ora non é ancora suonata! Era una volta il beato tempo dell'ARMIAMOCI E PARTITE...

Non so, caro Frola, se avrai avuto opportunitá di leggere ció che, sull'argomento, ha pubblicato quel giornalaccio puzzolente di cui sopra.

Comunque sia, vale proprio la pena far conoscere ai lettori della "Difesa" uno squarcio di morale ortodossa, zampillato fresco fresco dal cervello fascistizzato d'un arrotino.

O sentite carina:

"Supponiamo che a Roma si "stampasse un giornale brasiliano e che ad un giornalista brasiliano saltasse in mente di scrivere una lettera aperta piena di vituperi contro l'ambasciatore del suo paese. Potete star quasi sicuri che prima ancora che S. E. Teffé potesse venire a conoscenza del vituperevole attacco, il giornalista mascalzone sarebbe preso per il colletto e scaraventato oltre il confine, li' per li'. Nella piu' benevola e tollerante delle ipotesi il medesimo sarebbe intimato a non ripetere mai piu' i triviali attacchi che offendono anzitutto l'ospitalitá. In ogni caso potete star certi che tutta la stampa italiana sarebbe insorta unanime contro l'offesa arrecata al rappresentante del paese amico.

"Vi sono nelle relazioni dei popoli e dei governi, come in quelle dei privati, dei doveri morali quasi direi sacri. Se un padrone di casa non puó permettere che si insulti, fra le sue pareti, un suo ospite, a maggior ragione qualsiasi governo sente il dovere d'essere il piu' geloso tutore dei diplomatici che rappresentano nazioni amiche. E qualsiasi misura presa per metterli al coperto da volgari contumelie costituisce una prova, oltre che di innata cortesia e di cavalleria, del senso esatto delle responsabilitá morali che presiedono alla politica delle amicizie internazionali."

Niente di piu' giusto!...

In casa nostra, chi si permettesse di insolentire "gratuitamente" contro chicchessia, lo richiameremmo subito al dovere, ed in caso di recalcitranza, lo metteremmo senza altro alla porta. E chi puó dubitarne?! Cosi' faremmo noi e cosi' fanno tutte le persone degne di rispetto. Peró, in casa nostra, benché amanti del quieto vivere, sapremmo valutare al suo giusto titolo il diritto di legittima difesa; in casa nostra, il calunniatore preso in flagrante mendacio, l'agente provocatore che tentasse di mettere in falsa luce delle persone incensurabili e provocare dello scandalo, lo cacceremmo, addirittura, a pedate nel deretano!...

I fascisti, tipo arrotino, possono ringraziare certe esigenze diplomatiche, altrimenti nel caso che ha motivato la "lettera aperta" al degnissimo rappresentante dell'Antitalia, avrebbero facilmente rilevato che non é colla menzogna e colla intromissione indebita nelle faccende altrui che si rispetta l'ospitalitá.

Al dilá dei confini dell'ITALIA NUOVA, il sistema dei due paesi e delle due misure ha giá fatto il suo tempo.

FLAMINIO RIGOTTI.

Ribeirão Preto, 2-12-1926.

Dai nostri corrispondenti

DA RIO DE JANEIRO

LA COSTITUZIONE DELLA LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO — CONTINUA L'OSTRUZIONISMO ALLA "DIFESA" — DIFFIDA.

(T.) — Da un forte gruppo di antifascisti d'ogni credo politico, é stata costituita la Lega Italiana dei diritti dell'uomo, aderente alla L. I. D. U. di Parigi.

All'atto della costituzione della L. I. D. U. venne iniziata una sottoscrizione Pro Difesa.

L'Ufficio di Segreteria generale é stato fissato in Rua 13 de Maio N. 50-Sob.

Il Comitato provvisorio invita tutti i gruppi, le associazioni culturali e politiche e tutti gli interessati a volere inviare il proprio indirizzo.

Fra giorni sará messo in circolazione lo Statuto Regolamento.

Tuttavia coloro che sono al corrente e d'accordo col programma della L. I. D. U, sono pregati d'inviare la loro adesione alla Lega Italiana dei diritti dell'uomo. — Rua 13 de Maio, 50 — Rio de Janeiro.

Continua, sia pure in tono minore, l'ignobile ostruzionismo, da parte dei rivenditori di giornali, alla diffusione della ricercatissima Difesa.

I gruppi antifascisti stanno provvedendo a fronteggiare lo stupido ostruzionismo da parte di certi cafoni semi-analfabeti dimentichi delle loro umilissime origini.

Siamo certi che fra breve costoro che si ostinano a non voler capire, verranno a piu' miti consigli e esporranno "La Difesa" nelle loro rivendite insieme agli altri giornali, come un segno di civiltá e come una bandiera di riscossa.

E' partito per l'interno, certo Mariano Gentile di professione indefinita e con scopi poco chiari. Questo signore dice di essere massone. Ció non per tanto egli ostenta all'occhiello quella cimice simbolo di ogni bassezza e d'ogni viltá privilegio esclusivo delle Teste di Morto.

Mettiamo in guardia gli amici dell'interno contro questa figura... crepuscolare!

PORTO ALEGRE

La causa dell'antifascismo in queto Rio Grande va guadagnando sempre piu' proseliti.

Dal canto nostro non dormiamo sugli allori, ma continuiamo a battere in breccia il nemico, il quale minato dalla nostra propaganda, costretto a lottare contro gli stessi elementi brasiliani che vedono nel fascio il nemico subdolo della loro nazionalitá, dilaniato dalla questione morale sorta dallo scandalo della "Latrina", brancola nel buio e perde la tracotanza dei primi tempi, in cui pareva volesse muovere in guerra contro l'universo mondo colpevole di non piegarsi ai voleri del duce.

Abbiamo fatto tradurre in brasiliano la lettera dell'on. Frola all'ambasciatore Montagna e ne abbiamo fatta una larghissima distribuizione per tutta la cittá.

Possiamo assicurarvi che ha fatto una profondissima impressione tanto nell'ambiente brasiliano che é tutto a nostro favore, come sugli emigrati italiani.

I fascisti sono furenti. Nella rabbia impotente di non potere sfogare anche qui la loro libidine d'intolleranza e di eseguire le turpi vendette a cui sono accostumati in Italia, si rodono le unghie e portano in giro faccie patibolari che trasudano i tristi pensieri che si annidano nell'animo loro.

Oggi 20 Novembre ebbe luogo un comizio antifascista promosso dalla Federazione Operaia del Rio Grande do Sul.

Noi ne approfittammo per diffondervi il nostro volantino "La gioventu' studiosa brasiliana ed il fascismo" che come giá vi scrivemmo abbiamo fatto tradurre pure in brasiliano.

Di questi foglietti abbiamo pure fatta ampia distribuzione nell'Interno dello Stato, dove li mandiamo anche alle istituzioni che non partecipano delle nostre idee.

Cosi', fra le tante, ne spedimmo diverse copie alla Societá Italiana di Mutuo Soccorso di Uruguayana, che nulla deve averne capito, perché ce li ritornó con la scritta "não acceitamos tal cosas. Os Italianissimos de Uruguayana" ed alla quale rispondemmo che per comprendere la nostra opera di alta italianitá non occorre essere italianissimi, di quelli che non parlano né scrivono l'italiano, né sanno esprimersi correttamente in brasiliano", ma basta essere italiani.

Fra giorni vi manderemo l'elenco dei fascisti di qui, con note biografiche, vita e miracoli in patria e fuori.

Intanto vi mandiamo un altro elenco di abbonati, per dimostrarvi coi fatti che si lavora per il trionfo della civiltá e del progresso.

POÇOS DE CALDAS

MAÇONARIA E FASCISMO

O fascismo não contente de desferrar sua reacção violenta e desmedidamente brutal contra os partidos avançados, desencadeou tambem seus coriscos de Jupiter tonante contra a Maçonaria, ou melhor, contra a parte da Maçonaria que se manteeve fiel ás suas tradicções de liberdade.

Assim foi que a violencia feroz dos camisas - pretas, incendiou, saqueou, occupou lojas, templos maçonicos, destruiu bibliothecas, archivos e tudo o que lhe viesse sob as mãos nefandas.

Tudo por ordem e inspiração do alto, dos dirigentes o fascismo, dos "magna pars", da Ceka macabra, installada no ponto mais elevado da pyramide.

E a isto denominaram os partidarios do "manganelo", epurar, purificar a Itala, acabar com as sociedades secretas, destruir o covil dos "antinacionaes".

Mas não se destroe impunemente uma sociedade muticentenaria, que possue raizes profundas e que se estende internacionalmente.

Como coroamento logico dessa obra sinistra de destruição e de morte, a maçonaria de todos os paizes unificou-se contra o fascismo.

Mas ha ainda — cousa inexplicavel após a guerra tremenda movida por Mussolini contra a maçonaria — um certo numero de maçons que symbathizam com o fascismo não só, mas até alguns delles occupam cargos que os incompatibiliza.

Não acham os maçons antagonistas a todas as nuances da tyrannia, que é chegada a hora em que é preciso fallarmos claro?

Os fascistas, por bocca do verdugo da liberdade disse: quem é fascista não póde ser maçon, pena a expulsão; os maçons devem dizer: quem é maçon não póde ser fascista, porque o maçon não póde ser o cumplice moral d'aquelles que arrastaram a Italia num abysmo de lama e de sangue.

(Do correspondente).

"A FOLHA"

Sob o titulo acima, appareceu á luz da publicidade um novo orgam da imprensa, de orientação democratica.

Eis um topico do programma:

Seremos estrenuos amigos da Justiça, da Democracia, da Liberdade.

Defenderemos a Democracia. Nesta hora em que a ditadura em velhos paizes da Europa encanta, seduz e empolga alguns desvairados governantes, que, como senhores feudaes, a poetizam, aqui neste recanto modesto se ergue mais uma pequena escola de democracia, como preventivo ao contagio do mal.

Defenderemos a Liberdade. E se algum dia se fizer no ceu de nossa terra o eclypse das liberdades publicas, da liberdade de locomoção, da liberdade de imprensa, da liberdade de tribuna, diremos alto e nosso protesto até que o guante do despotismo, garrotendo-nos a garganta, nos emmudeça tambem.

Nos encontra em identidade de vistas, no que concerne a adversão á ditadura e na defesa das liberdades publicas.

Neste pontos que julgamos os mais importantes, nos declaramos solidarios com o jornal do dr. Juarez Lopes e Palmirio d'Andrea.

São Caetano

Avvisiamo gli amici della suddetta località che é nostro incaricato per la riscossione di abbonamenti e per tutto ció che ha relazione col giornale, il Signor Artemio Veronesi.

PICCOLA POSTA

Botucatu' — Spartaco — Mandiamo il giornale a tutti conforme indicazioni.

Sottoscrizione Pro-Difesa

João Castro Leite	50$000
Rio de Janeiro	
Giuseppe Scarrone	5$000
Giovanni Infante	10$000
Armando De Gaspari	10$000
Giovanni Scala	10$000
Pampuri	5$000
Ugelli Lutero	5$000
Mendo	1$000
Duetti	5$000
Agnesin	2$000
Vitalba Santo	5$000
G. Z. per non aver partecipato alla riunione di Rua Quintino Bocayuva	10$000
N. N. per solidarietá	5$000
Pedro Fini	2$000
Alberto Veronesi a dispetto del fascismo	10$000
G. F.	10$000
1 antifascista	2$000
Michele Gobbi	5$500
Una signora che simpatizza col programma de "La Difesa"	5$000
G. R.	1$000
Un gruppo di antifascisti, fra i quali tre ferrovieri licenziati, plaudendo all'azione di Frola contro i veri nemici d'Italia	22$000
Giulio Sorelli	50$000
São Carlos	
Solidali con la "Difesa" contro la monarchia violatrice dello Statuto Italiano:	
Oreste Opico	30$000
Emilio Gasperotti	5$000
Pasquale Montone	5$000
Luigi Musetti	5$000
R. P.	5$000
G. B.	5$000
J. B.	2$000
Antonio Lepre	5$000
N. N.	1$000
Osmar Gallussi	5$000
R. R.	2$000
Lucio De Divitus	10$000
Luigi Marino	5$000
Alexandro Buffa	5$000
Diego Vinci	2$000
Carlo Zaccara	5$000
Luigi Colaruolo	2$000
A. A. M.	1$000

COME RAGIONANO

Dalla "Patria degli italiani" di Buenos Ayres, (leggi degli antiitaliani) del 25 Novembre riportiamo il seguente articoletto:

IL CASO DI G. FERRERO

MONTEVIDEO 22 Novembre (Vila) — Come il telegrafo ha annunziato, il Governo italiano ha rifiutato il passaporto a Guglielmo Ferrero, il quale doveva recarsi nella vicina Svizzera per un corso di conferenze. La misura é parsa eccessiva a qualche giornale di qui. Ma non solamente ai giornali. Qualche connazionale ci ha fatto rilevare la... grave notizia, non tanto per sentire la nostra opinione, quanto per dirvi velatamente: Che razza di libertá si gode in Italia!

Ora, a noi pare che la cosa non sia tanto grave come forse puó apparire alla distanza di undicimila chilometri. Il sig. Ferrero molto probabilmente si proponeva d'inserire nelle sue conferenze, le solite tirate contro il Duce ed il fascismo. Ora, poiché il signor Ferrero gode d'una certa autoritá, e potrebbe, per ció, essere creduto, il Governo nostro ha ritenuto conveniente risparmiare al sig. Ferrero la fatica di spiattellare all'Estero le sue previsioni catastrofiche sulla nuova grande Italia, sullo stampo di quelle apparse, un mese fa, in una corrispondenza ad un grande giornale di costi. Se invece di Guglielmo Ferrero, si fosse trattato di uno dei soliti innocui propagandisti, il passaporto certo non sarebbe stato negato. In fondo, il Governo rifiutando il passaporto a Guglielmo Ferrero, gli ha fatto un onore e forse... anche un servizio. Si, perché le conferenze nella libera Svizzera potevano costare al grande scrittore qualche altra sanzione piu' grave: quella per esempio, della perdita della cittadinanza con tutte le sue gravi consegenze.

E per noi il provvedimento ha ancora un vantaggio: e questo é tutto di coloro che dovevano ascoltare G. Ferrero. Il quale, se puó interessare come scrittore, come pensatore, come storiografo, non riesce molto attraente come conferenziere.

Per fortuna che il corrispondente della "Patria" si arresta qui.

Se continuasse, finirebbe col proporre a Guglielmo Ferrero di ringraziare il duce perché...

Piu' bestie di cosi', é impossibile!

DAL NOSTRO PUBBLICO

Eccmo. Sign. Conte Francesco Frola.

Leggendo attentamente il vostro giornale "La Difesa" sono a dirvi da vero italiano, che continuando coi criteri con cui avete cominciato, presto il vostro giornale diverrá l'organo sacro di tutti gli italiani residenti in questo grande Brasile.

Lottate pure con la veridicitá dei fatti contro i grandi giornali mercenari, i quali pur sapendo che cosa rappresenta la famosa dittatura del "Fascismo" é cioé il disastro inteluttabile della nostra grande Italia, per solo mantenersi la miserabile pagnotta, esaltano il nome del famoso Duce, il nome del peggior birbante che Cristo abbia messo al mondo. Ma per Dio, siate pur sicuro Onor. Frola, che troverete in questa lotta giusta e trionfante l'appoggio morale e materiale di moltissimi italiani per distruggere l'incoerenza di questi messeri che vestendosi del nome sacrato d'Italia, adottano il nome di "Fascismo", disonore e vergogna della terra che ha dato progresso e civiltá al mondo intero. Questo "Fascismo" capitanato dal nuovo italiano Benito Mussolini sta commettendo ogni sorte di barbarie, persecuzioni, assassini ed infine la stessa schiavitu' nella terra di Mezzini, di Cavour e di Garibaldi, mentre si professa d'essere il rigeneratore della Patria. Vergogna!...

Vostro Devotissimo

FRANCESCO GIOIOSA

Bica de Pedra, 29-11-926.

Salone di Barbiere Internazionale
FRATELLI SCAVONE
LARGO DO CAMBUCY, 31
— S. PAULO —

CERCASI
Un elettricista, avvolgitore di macchine elettriche.
Presentarsi dalle 7 alle 9 — Officina São Paulo Railway, "Lapa" — Sezione "Electricidade", al signor Umberto De Gasperi.

"A Botanica"
Irmãos Cerruti Lmtda.
Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas, Essencias de todas qualidades, Papeis pergaminhos, Laminas de estanho, etc., etc.
RUA DO CARMO N. 71
Teleph.: Central, 4885
— S. PAOLO —

PARQUE ARGENTINO
FRA SÃO BERNARDO o SÃO CAETANO
Ritrovo moderno provvisto di tutte le comoditá ,aperto giorno e notte
PREZZI MITISSIMI
Proprietaria:
Clara Paparini

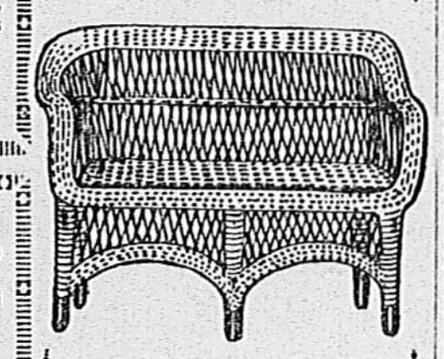
A POPULAR
— DE —
JOÃO GIACOBBE
LOJA de CHAPEOS para homens e crianças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças. — CHINELLOS, etc.
Avenida Celso Garcia, 293 - Belémzinho — S. PAULO

PROSPETTO GRATIS
Apparecchi Cinematografici
da presa e da proiezione (perforazione normale).
VENDESI PER PREZZO D'OCCASIONE:
1 treppiede resistente
1 apparecchio perfetto funzionamento
3 "chassis" di 60 mt. ciascuno
6 telai
3 depositi sviluppatori
1 "enroladeira"
1 prensa per collaggio
1 copiatore con motore
1 proiettore moderno da viaggio e da attaccarsi a qualsiasi filo conduttore di luce elettrica o automobile
1 resistenza transportabile.
Insegnamento perfetto, gratis in pochi giorni.
Inviasi a richiesta prezzi della film eseguita con gli apparecchi sopra.
Dirigersi a XXX posta restante, Amparo (E. de São Paulo).

ARCHITECTURA
ESTUDOS
E PROJECTOS
COMPLETOS
ATELIER DE DESENHO
Henrique Grabner
Rua Benj. Constant, 7-A
SALA 14 - TEL. CENT. 1158
DESENHOS TECHNICOS E DE RECLAME

Tinturaria Artistica
Lava-se e tinge-se com productos chimicos qualquer fazenda, compram-se e vendem-se roupas usadas e aprompiam-se roupas para luto em 24 horas.
FAZ-SE QUALQUER CONCERTO DE ALFAIATE
F. MEROLA
Telephone, 5492 Cidade
Rua Cel. Xavier de Toleuo, 31
— S. PAULO —
Depois de 60 dias, não procurando a roupa, perde-se o direito á mesma.

MOVEIS DE VIME
Solidità ed esecuzione perfetta, eleganza assoluta



110$ GUARNIZIONE composta d'un sofa e 2 poltrone al prezzo reclame de 110$, spese di trasporto in piu'.
Il maggiore assortimento in MOVEIS DE VIME, ceste, spazzole, ESPANADORES. Scope di capelli e di ferro per incerare case ed altri articoli per uso domestico.
Vendita all'ingrosso e al minuto
AO "SOFA' DE JUNCO"
Rua da Liberdade, 52
— S. PAULO —
PROSPETTI GRATIS A RICHIESTA

SOCIO CAPITALISTA
Con la somma minima di Rs. 30:000$000 occorre per industria stabilita da due anni, con clientela giá fatta e futuro garantito.
Attualmente é diretta dal solo proprietario. Per migliori informazioni rivolgersi direttamente per lettera al signor ALCINO BONIFACIO — Poços de Caldas.

TINTURARIA DEL PAPA
— DE —
LOURENÇO DEL PAPA
Rua da Moóca, 51 — Tel. Braz, 1636
— S. PAULO —
Esta casa é a unica que trabalha chimicamente e tinge de qualquer côr. — Especialidade em lavagens a secco, limpam-se boás e qualquer pelle fina e tudo o que se refere a toilette de senhora.
APROMPTA-SE LUTO EM 24 HORAS
— Manda buscar a roupa e a entrega, gratis, a domicilio —
Preços modicos
A roupa que não fôr retirada no prazo de 60 dias, será vendida pela importancia do serviço

TYPOGRAPHIA, PAPELARIA, ARTIGOS PARA ESCRIPTORIO, LIVROS EM BRANCO, CARIMBOS DE BORRACHA E ETIQUETAS EM RELEVO
CAIXA - 2343 — S. PAULO —
A. PAUPERIO
RUA S. BENTO, 24 — Phone Cent., 5829

OTTIMO NEGOZIO
POCO CAPITALE

Molino "THESOURO" premiato con MEDAGLIA D'ORO.
Produzione 40 a 50 kili di caffé per ora.
Con una semplice lezione, un bambino potrá maneggiarlo.
Detto molino funziona a mezzo d'energia elettrica, messo, su qualunque balconcino di negozio.
Tutti i buoni magazzini di commestibili, Empori, confetterie, ecc., dovrebbero munirsi di questo molino: guadagno garantito, e non poco.
Informazioni con il fabbricante:
V. LILLA - Caixa 734
Rua S. Paulo, 27 - S. Paulo

ALFAIATARIA
"Centro do Belemzinho"
Nesta Casa executa-se qualquer trabalho pertencente á sua — arte —
Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia
— :: —
PREÇOS MODICOS
Teleph. Braz, 1238
AVENIDA CELSO GARCIA N. 401
SÃO PAULO
Rodolfo Faccio

GALLO
CIRURGIÃO-DENTISTA
Cons.: Rua Santo André, 1
Resid.: Rua Independencia, 39
Das 9 ás 5 horas

GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO
Direzione clinica Dr. F. Finocchiaro. Diagnosi delle malattie di polmoni, crore, fegato, stomaco ,intestini, osso, ec. Teracpia dei tumori, scrofula, tubercolosi locale, malattie della pelle, ecc. Diatermia per le cure dei reumatismo, delle malattie delle signore, della sciatica, prostatiti, ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, acne, tricofizie, anemia, ulcere croniche ,ecc. Elettroterapia per la cura delle paralisi ecc. — Rua do Thesouro, 11 — Telefone Central, 585 — Dalle ore 14 alle 18.

OFFICINA MECHANICA
— DE —
MIGUEL CHIARA & Ir.
Representantes e Importadores de
BICYCLETAS, MOTOCYCLETAS E ACCESSORIOS
OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO
Atelier Electro-Galvanico
Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 - Tel. Cidade 1373
Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz, 711
S. PAULO

ALFAIATARIA Annita Garibaldi
— DE —
ALEXANDRE THOMEI
Nesta casa executa-se todo e qualquer trabalho pertencente á arte, com perfeição, presteza e preços modicos —
RUA TOLEDO BARBOSA N. 67
— S. PAULO —

DR. BERTHO A. CONDE
ADVOGADO
Praça da Sé, 43 - (2.o andar)
Telephone Central, 6399
S. PAULO

Martinelli & Filhos
Empreiteiros - Vidraceiros
Rua Barão de Jaguara, 150
(S. PAULO) — Cambucy

DRS.
Gudulo Bornacina
— E —
Roldão Lopes de Barros
ADVOGADOS
RUA DO CARMO, 25 (sala 7)
Tel., Cent. 1047 - S. PAULO

MECHANICA FEMAPI
Especialisada na fabricação de ferramentas para marcenarias e carpintarias, como
GRAMPOS, SARGENTOS E MORSAS,
para bancos e outras
Ferracini Maioli Pizzimenti
Rua Alfredo Silveira da Motta, 119
(Cambucy) S. PAULO

OFFICINA ELECTRO-MECHANICA
Concertos e Enrolamentos de Motores e Dynamos, Alternadores, Transformadores, Arheostato, Compensadores, Ferros de Engommar e qualquer outro apparelho Electrico
ULIVIERO LOBBA
RUA MANOEL CINTRA, 10 (Moóca)
— SÃO PAULO —

OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO"
FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO
FELICIO SCUDELARIO
FAZ GRADES, PORTÕES, CLARA-BOIAS E TOLDOS
Fabrica de portas de aço ondulado. - Fabrica-se fogões economicos de qualquer systema e tamanho. - Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão - Executa qualquer trabalho artistico em grades, portões e lampadarios - Fornece-se orçamentos e acceita qualquer pedido, tanto da Capital como do interior.
ALAMEDA GLETTE, 29
Caixa Postal, 1.316
SÃO PAULO

Caixa Postal, 1609
Phone: Cent., 1695
Endereço telegraphico "GENNARI" — S. PAULO
Pompilio Gennari
Representações - Consignações e Conta propria
Ladeira Dr. Falcão, 17
SÃO PAULO

Francisca Helena Furia
INSEGNANTE
Avendo la necessaria competenza per insegnare a parlare,accetta alunni sordomuti.
Prepara alunni per gli esami di ammissione alle Scuole Normali, Commerciali e Ginnasiali.
Lezioni particolari di Portoghese, Italiano e Francese.
PREZZI DI CONVENIENZA
Rua Chavantes, 21 - S. Paulo
Tel., Braz, 2472

Tamancaria e Sapataria Colombo
Calçados, Tamancos, Chinellos e Alpargatas
POR ATACADO e a VAREJO
A. SANTOS
RUA D. CATHARINA BRAYDE N. 16
— S. PAULO —

LOUIS
PEDICURE
CASA HUSSON
RESIDENCIA
RUA S. BENTO, 24-B
1937 CENTRAL
2365 CENTRAL

Pharmacia Trinacria
JOSE' MESSINA
Rua Visconde de Parnahyba N. 330-C — Tel., Braz, 831
— S. PAULO —

GRANDE GARAGE "JAHÚ"
— Preços de concorrencia — Serviço Pontual —
Todos os carros em estadia estão devidamente segurados
ESTADIA DE PRIMEIRA ORDEM, COM LAVAGEM AUTOMATICA DE AUTOMOVEIS
— PREÇOS —
ESTADIA

Carros	pequenos	— Mensalmente.....	60$000
"	Medios	— "	70$000
"	Grandes	— "	90$000

INCLUIDA A LAVAGEM DIARIA
Rua Humaytá, 43-A — (Esq. Av. Brig. Luiz Antonio)
— SÃO PAULO —

GIOCATTOLI (BRINQUEDOS)
Palline di vetro (bolas de gude) tanto ricercate e preferite dal mondo piccino.
Fabbricazione in grande scala con sistema privilegiato, patente N. 21501 del Governo Federale.
Vendita in tutte le case di giocattoli (brinquedos) del Brasile.
GIUSEPPE SCARRONE
FABRICA NACIONAL DE VIDROS
RUA GONZAGA BASTOS, 218 — RIO DE JANEIRO
Telephone Villa 1064 — ALDEIA CAMPISTA
Vende vidros para mesa, pharmacia, perfumarias, oleo de ricino, de amendoas e para machinas de costura
Agradece a visita de seus freguezes e amigos
A PEDIDO ENVIA CATALOGOS

Café e Restaurant dos Artistas
ABERTO DIA E NOITE
Especialidade em Chocolate, Leite, Gemmadas, etc.
— PUNCH A TOSCANA —
ASSAB CASELLA
AVENIDA SÃO JOÃO N. 137 — Teleph., Cidade, 2352

ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS
— DE —
ADOLFO SCARABELLO
Deposito di Vini, Formaggi, Liquori e generi alimentari.
Rua Guayanazes, 37 — S. PAULO

IRMÃOS ROMARO
Officina de pintura e lapidação
CRYSTAES, VIDROS, LOUÇAS E PHANTAZIAS POR ATACADO
RUA 21 DE ABRIL N. 272
— Telephone, Braz, 2770 — — S. PAULO —

DR. GABRIEL COVELLI
MEDICO
Consultorio: PRAÇA DA SE', 94 (Salas 3 e 4)
A's 3 horas da tarde
— S. PAULO —

CHAPELARIA
— DE —
OTTORINO BARACHINI
Unico no genero de chapéos de feltro sob medida, para homens e senhoras. — Reformam-se chapéos de qualquer formato, para homens e senhoras
ACCEITAM-SE PEDIDOS PARA O INTERIOR
Acceitam-se pedidos para o interior
Rua Conselheiro Chrispiniano, 2-C — S. PAULO

GARAGE E OFFICINA MECHANICA EM GERAL
— DE —
GIACOMO CARETTONI
Reformam-se automoveis de qualquer estylo, bem como acceita-se qualquer serviço pertencente á mechanica
Trabalhos garantidos — Peças de recambio em geral
— PREÇOS RAZOAVEIS —
Attende a chamados de soccorro por reboque, de dia ou de noite, em qualquer logar
RUA YPIRANGA, 7 e CONCEIÇÃO, 15
Telephone, Cidade, 5953 (Provisorio) — SÃO PAULO

ALFAIATARIA TOSCANA
— DE —
PRIMO BATISTONI
ESPECIALIDADE EM CASIMIRAS NACIONAES E EXTRANGEIRAS
Trabalhos garantidos — — — — — — — — Preços modicos
RUA DO GAZOMETRO, 70 (Sobrado) — S. PAULO

ALFAIATARIA COMMERCIAL
ESPECIALIDADE EM TERNOS SOB MEDIDA
TRABALHOS MODERNOS CONFECCIONADOS PELOS ULTIMOS FIGURINOS
IRMAOS PASCHOAL
LARGO DO CAMBUCY, 47 — S. PAULO

DR. ANGULO DIAS
MEMBRO DA CIRURGIA ALLEMÃ
CIRURGIÃO DO HOSPITAL DO BRAZ
CIRURGIA GERAL, PARTOS E MOLESTIAS DE SENHORAS
CONSULTORIO: R. WENCESLAU BRAZ, 13 (proximo ao Largo da Sé) Tel. Central, 1542 - Das 2 ás 5
RESIDENCIA: Av. L. VASCONCELLOS, 53 CAMBUCY